

## SINDAGATI

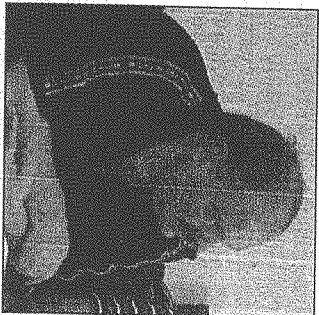
### «Straordinario accordo anticrisi» Si gonfia la lista di disoccupazione

**RAVENNA.** «Un intervento straordinario. Sia per le modalità con cui viene attuato che per l'ammontare delle risorse che mette a disposizione». Il giorno dopo la sottoscrizione dell'accordo a sostegno di chi ha perso il lavoro e di incentivazione dell'occupazione, Riberto Neri, segretario provinciale della Uil, Antonio Cinosi, segretario provinciale della Cisl, e Pasquale Casadio della segreteria Cgil, intervengono per considerare quella che vittoriosa.

Complessivamente si parla di circa 1 milione di euro di risorse: ai due fondi da 400mila euro ciascuno per lavoratori e imprese, già illustrati dal sindaco, si aggiunge

no circa 200mila euro che andranno a rimpinguare i fondi assistenziali. In più, arriveranno anche i 121mila euro avanzati dall'accordo del 2009, che aveva messo a disposizione 200mila euro, ma solo 79mila sono stati utilizzati. «La cosa era stata poco pubblicizzata - commenta Neri - e molti lavoratori godevano ancora degli ammortizzatori in deroga».

Per il 2010 è atteso un inasprimento della crisi dal punto di vista occupazionale: con la cessazione della mobilità e



Riberto Neri, segretario Uil

della cassa integrazione straordinaria è destinato a crescere il numero di lavoratori disoccupati senza alcun sostegno al reddito. «Un dato di poche settimane fa - evi-

scire a utilizzare i fondi», spiega Cinosi.

Per quel che riguarda le imprese, si stima che il fondo potrà portare a un centinaio di nuove assunzioni. Il contributo verrà elargito al termine dei 12 mesi previsti come periodo minimo di assunzione per poterlo richiedere. I bandi verranno pubblicati dopo il via libera del consiglio comunale. I lavoratori interessati potranno rivolgersi ai Caf dei sindacati.

L'accordo siglato tra sindacati e Comune ha ricevuto anche il plauso del consigliere regionale Miro Fiammenghi. «Tutto questo - ha dichiarato - mentre la Finanziaria prevede nuovi tagli proprio a carico degli enti locali». (van ri.)

## Crisi Sigle sindacali soddisfatte per il maxi-stanziamiento da 800mila euro Soldi alle imprese: "Tempi rapidi"

RAVENNA - Anche le organizzazioni sindacali di Ravenna auspicano "tempi rapidi" per l'applicazione dell'accordo col Comune, che ha stanziato 800mila euro, in parti uguali, per il sostegno alle famiglie di lavoratori disoccupati e come "stampella" all'occupazione mediante concessione di contributi a fondo perduto a imprese che attivano contratti di lavoro superiori a 12 mesi.

In via di perfezionamento le delibere che verranno proposte a breve al Consiglio comunale. Ad esporre i termini dell'accordo, siglato martedì scorso il sindaco Fabrizio Matteucci, Pasquale Casadio (Cgil), Antonio Cinosi (Cisl) e Riberto Neri (Uil), che lo valutano positivamente ed anche una innovazione contrattualistica senza precedenti: "Siamo consapevoli che il ruolo contrattuale del sindacato è sempre più importante a livello territoriale - afferma Casadio - in particolare nel rapporto con la Pubblica Amministrazione e le istituzioni, soprattutto per quanto riguarda le politiche di welfare e di sostegno sociale". L'accordo arriva anche per il protrarsi del ciclo economico negativo e riprende quello del precedente bando, relativo al 2009. Per il 2010 si interviene su due specifiche direttrici: "Due fondi specifici con dotazione di 400mila euro ciascuno e rispettivamente destinati al sostegno delle famiglie di lavoratori che hanno perso il lavoro da almeno due mesi e al



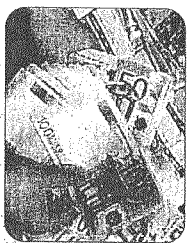
**Contributi anti-crisi**

sostegno dell'occupazione mediante concessione di contributi di 4mila euro a favore delle imprese per ogni lavoratore assunto". Per Cinosi cresce sempre più la "platea" dei senza lavoro, "ed aumenterà via, via che si esauriranno i

provvedimenti di Cassa integrazione". Visto l'accoglimento tiepido del provvedimento del 2009, che ha visto non assegnati ben 121mila euro, le organizzazioni sindacali confidano in un'adeguata campagna di informazione: "I Caf sono mobilitati per far conoscere a chi ha bisogno queste opportunità - informa Neri - ma anche le aziende debbono fare la loro parte".

Il grido di allarme delle confederazioni dei lavoratori anche sulla manovra finanziaria: "Se rimane così, il Comune di Ravenna avrà 12 milioni di trasferimenti in meno - sottolinea Neri - che, con la cifra necessaria al ripianamento del dissesto del Consorzio dei Servizi Sociali, rischiano di far saltare il welfare ravennate". La bocciata di ossigeno garantita dalla cifra stanziata dal Comune, più i 121mila euro rimasti dall'anno scorso, avrà anche l'integratore dei fondi Tia, ancora da quantificare: "Ma è veramente poca cosa rispetto ai 140mila iscritti nelle liste di disoccupazione dell'area ravennate", annota Casadio. Le delibere ufficializzeranno date e caratteristiche per poter entrare in graduatoria, ma le domande possono già partire e pervenire al comune, all'Area politiche di sostegno, redatte su un apposito modulo scaricabile anche dal sito del comune. Informazioni possono essere richieste all'assessorato ai Servizi sociali in via D'azeglio 2, o presso i Caf di Cgil, Cisl e Uil.

SIP

**Contrasto  
alla crisi**

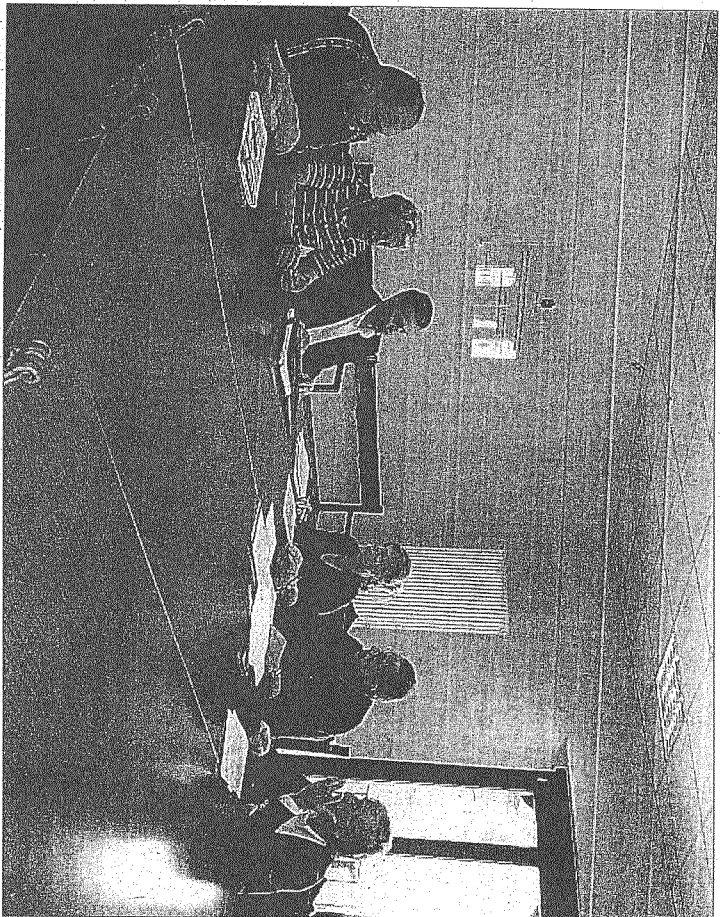
RAVENNNA - Dal Comune 800mila euro di incentivi contro la crisi economica. L'accordo con Cgil Cisl e Uil è stato sottoscritto ieri mattina: prevede la costituzione di due fondi specifici di 400.000 euro ciascuno. Il primo per sostenere chi ha perso il lavoro. Il secondo rivolto alle imprese che assumeranno per almeno 12 mesi. Nel pomeriggio il sindaco ha illustrato l'accordo siglato con i sindacati alle associazioni degli imprenditori, poi sarà sottoposto al Consiglio comunale. Il sindaco, Fabrizio Matteucci, auspica che "s'arrivi presto alla sua approvazione". Potranno usufruire dei contributi i lavoratori componenti di famiglie residenti nel territorio comunale che risultino disoccupati al momento della domanda e che, nel 2009, abbiano avuto un reddito ISEE non superiore a 25.000 euro. Per potere beneficiare del contributo a fondo perduto a loro destinato, le imprese dovranno assumere, a tempo pieno o part-time (per un minimo di 20 ore settimanali), i cittadini residenti nel comune di Ravenna disoccupati in seguito al licenziamento per giustificato motivo, o disoccupati da almeno tre mesi o in cerca di prima occupazione. Beneficarie dei contributi saranno le imprese costituite in qualsiasi forma con sede legale e operativa nel territorio e che non hanno già chiesto e ricevuto contributi di sostegno da parte dello Stato o da altra entità pubblici.

"Il 2010 - sottolinea Matteucci - è un anno difficilissimo per tante fami-

Confermato dalla giunta anche il sostegno alle famiglie dei disoccupati

# Dal Comune aiuto alle imprese

Accordo con i sindacati: stanziati 800mila euro



L'incontro in municipio: tra sindacati, sindaco e assessore

**Il sindaco ha illustrato  
l'accordo agli imprenditori  
poi si passa dal Consiglio**

**"Il 2010 un anno  
difficilissimo: facciamo  
il possibile per i cittadini"**

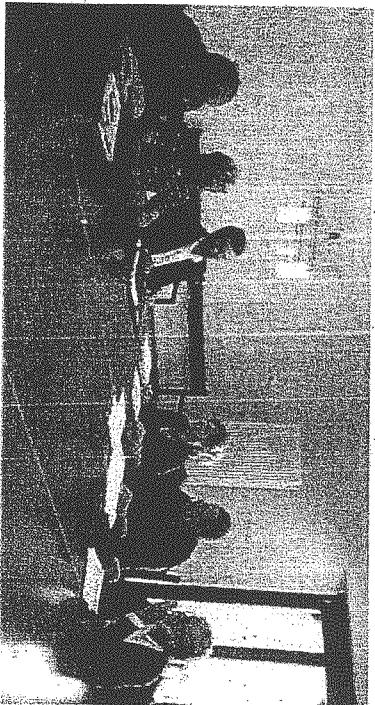
glie e tante imprese". Matteucci ricorda quanto fatto dal Comune e sottolinea l'impegno a "allargare le spese per servizi pubblici locali

(fette asili, bollette, imposte e tariffe) per cittadini in difficoltà. Abbiamo potenziato le politiche per la casa ed edilizia agevolata e sociale a favore di

giovani e fasce deboli e le politiche specifiche verso i piccoli commercianti e artigiani di servizio nei piccoli centri o frazioni decentrate".

## Ggil, Cisl e Uil illustrano il patto

L'intesa tra Comune, Ggil, Cisl e Uil, sull'intervento straordinario per il 2010 a sostegno del reddito dei lavoratori disoccupati e per incentivi all'occupazione sarà illustrata oggi da Roberto Neri della Uil, Antonio Cinosi della Cisl e Pasquale Casadio della Ggil.



**RIUNIONE**  
Il tavolo tra Comune e sindacati che ha portato all'intesa sui contributi a lavoratori ed aziende per fronteggiare la crisi

# Accordo da 800 mila euro per fronteggiare la crisi

## *Intesa firmata in Comune con le organizzazioni sindacali*

**FIRMATO** ieri in Comune con Ggil, Cisl e Uil, l'accordo per un intervento straordinario a sostegno dei redditi delle famiglie dei lavoratori disoccupati e per dare incentivi all'occupazione. «L'accordo — spiega il sindaco Fabrizio Matteucci — prevede la costituzione di due fondi specifici di 400.000 euro ciascuno. Il primo per sostenere chi ha perso il lavoro. Il secondo rivolto alle imprese che assumano per almeno 12 mesi». Nel pomeriggio di ieri il sindaco ha illustrato l'accordo siglato con i sindacati alle associazioni degli imprenditori. Nella prima seduta utile il sindaco

presenterà il documento al Consiglio comunale: «Auspico che si arrivi presto alla sua approvazione in modo da mettere in campo in tempi rapidi a questi interventi».

Queste, in sintesi, le proposte che il Sindaco illustrerà al Consiglio comunale. Potranno usufruire dei contributi i lavoratori componenti di famiglie residenti nel territorio comunale che risultino disoccupati al momento della domanda e che, nel 2009, abbiano avuto un reddito ISEE non superiore a 25.000 euro. Mentre per poter beneficiare dei contributi a fondo perduto, a loro destinato, le imprese dovranno assumere, a tempo pieno o

part-time (per un minimo di 20 ore settimanali), i cittadini residenti nel comune di Ravenna disoccupati per cui licenziati per giustificato motivo, o disoccupati da almeno tre mesi o in cerca di prima occupazione. Beneficiarie dei contributi saranno le imprese costituite in qualsiasi forma con sede legale e operativa nel territorio comunale e che non hanno già chiesto e ricevuto contributi di sostegno da parte dello Stato o da altra entità pubbliche.

«Il 2010 — sottolinea Matteucci — è un anno difficilissimo per tante famiglie e tante imprese. L'impegno del Comune di Ravenna e di tutte le isti-

**2**

Sono i diversi fondi disponibili per gli aiuti comunali.

**12**

I mesi minimi di assunzione per avere i contributi

**44**

Grande impegno del Comune per far fronte ad un 2010 difficilissimo

**FABRIZIO MATTEUCCI**  
Sindaco

tuzioni del territorio è massimo. Nel 2010 abbiamo confermato e rafforzato il nostro contributo a favore delle Cooperative di garanzia e dei Consorzi Fidi. Ci siamo impegnati a rendere cantierabili il più possibile nel breve termine le opere pubbliche previste nei bilanci investimenti. Siamo lavorando per la semplificazione delle procedure per velocizzazione percorsi delle opere pubbliche e, pur nella difficoltà di risorse, abbiamo rafforzato le politiche welfare. Ci siamo impegnati, inoltre, a dilazionare le spese per servizi pubblici locali (rette asili, bollette, imposte e tariffe) per cittadini in difficoltà».

# Un "patto anticrisi" da 800mila euro

## Due fondi speciali per sostenere i lavoratori e chi assume

**RAVENNA.** Un patto anticrisi da 800mila euro è stato siglato ieri, a palazzo Merlato, tra il Comune e i sindacati. Le risorse serviranno per costituire due fondi da 400mila euro ciascuno: uno a sostegno dei redditi delle famiglie di chi ha perso il lavoro, l'altro per sostenere le imprese che incen-teranno l'occupazione, assumendo per almeno 12 mesi.

L'accordo, sottoscritto in mattinata, nel pomeriggio è stato illustrato alle associazioni imprenditoriali e nella prima seduta utile verrà sottoposto al giudizio del consiglio comunale. «Auspicio che si arrivi presto alla sua approvazione, in modo da mettere in campo in tempi rapidi questi interventi», ha commentato il sindaco Fabrizio Mattuccci.

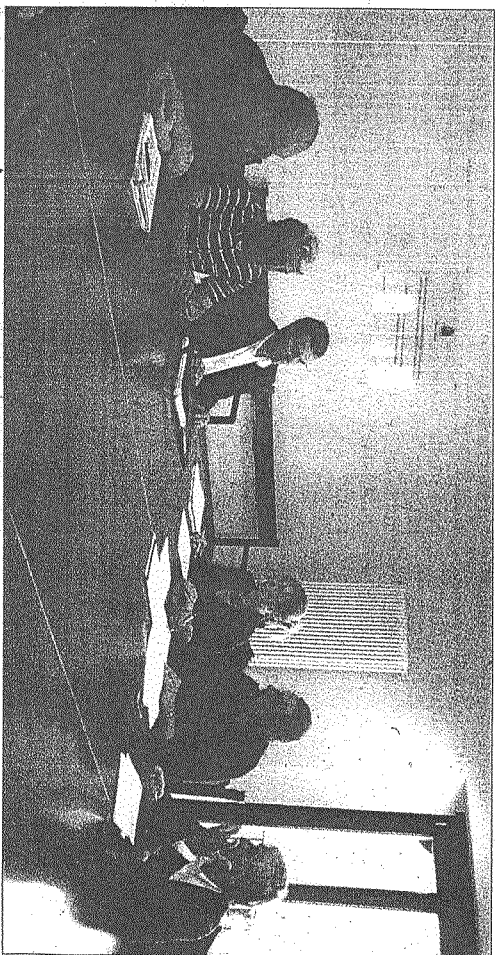
Potranno usufruire dei contributi i lavoratori che appartengono a famiglie residenti nel territorio comunale, disoccupati al momento della domanda e che, nel 2009, abbiano avuto un reddito Isee non superiore a 25mila euro.

Per poter beneficiare del contributo a fondo perduto a loro destinato, le imprese dovranno assumere, a tempo pieno o part time (per un minimo di 20 ore settimanali), i cittadini residenti nel comune di Ravenna disoccupati per giustificato motivo o disoccupati da

almeno tre mesi o in cerca di prima occupazione. Beneficiarie dei contributi saranno le imprese costituite in qualsiasi forma, con sede legale e operativa nel territorio comunale, che non abbiano già chiesto e ricevuto contributi di sostegno da parte dello Stato.

«Il 2010 - sottolinea Matteucci - sarà un anno difficilissimo per tante famiglie e tante imprese. L'impegno del Comune e di tutte le istituzioni del territorio è massimamente». A questo proposito, il primo cittadino ha ricordato i passi compiuti fino a oggi, dal Patto per la qualità dello sviluppo sottoscritto nell'autunno scorso all'accordo provinciale con gli istituti di credito per sostenere e incentivare gli investimenti delle imprese e dare sostegno ai cittadini.

«Nel 2010 - ha sottolineato Matteucci - abbiamo rafforzato il nostro contributo a favore delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi».



1 tre sindacalisti, a sinistra, e a destra il sindaco. Matteucci insieme alla dirigente del settore Affari Istituzionali Noemi Pionati e l'assessore Pericle Scoppa

## Tecnopoli pronti al via

### Entro settembre nei laboratori lavoreremo 742 ricercatori

**RAVENNA.** E' cominciata la fase operativa che porterà all'avvio dei tecnopoli e della rete regionale della ricerca. Una fase che impegnerà l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzarelli, da luglio a settembre, e che comprenderà anche la firma delle convenzioni.

Entro settembre, nei laboratori delle città sedi di tecnopolo (tra cui Ravenna e Faenza) lavoreranno complessivamente 742 ricercatori, di cui 288 giovani impegnati su programmi specifici che spaziano dall'agricoltura alle costruzioni, dall'energia e dell'ambiente all'Ict, dalla meccanica dei materiali alle scienze della vi-



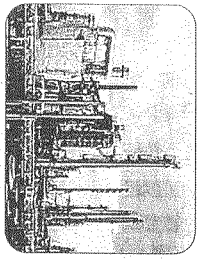
ta. Entro l'anno, saranno in tutto 1.800 i ricercatori in attività, dei quali 540 con nuovi contratti o assegni di ricerca. Il resto, delle risorse umane è rappresentato dai ricercatori e professori già presenti nelle Università e negli Enti di ricerca.

Il programma dei Tecnopoli - in attuazione dell'Asse 1 del Programma operativo regionale Fesr 2007-2013, per un investimento complessivo di 246 milioni di euro (142 milioni le risorse pubbliche, a cofinanziamento

dell'impegno delle Università, degli enti di ricerca e degli enti locali) - è sostenuto da un accordo quadro tra la Regione, le Università e gli enti di ricerca, che ha definito gli impegni e il nuovo schema di governance, basato sul lavoro in rete, sullo sviluppo di strumenti per la condivisione e la promozione di competenze e attrezzature scientifiche, e sul coinvolgimento delle imprese.

Sono 10 i Tecnopoli previsti sul territorio regionale, nei quali si insedieranno i laboratori di ricerca industriale, i centri per l'innovazione, gli incubatori per le nuove imprese tecnologiche, strutture per il trasferimento tecnologico, sedi di ricerca delle imprese. Le istituzioni scientifiche coinvolte sono l'Università di Bologna, l'Università di Modena e Reggio Emilia, l'Università di Ferrara, l'Università di Parma, le sedi di Piacenza del Politecnico e della Cattolica di Milano, il Cnr, l'Enea, l'Istituto ortopedico Rizzoli e altri organismi di ricerca. Sono 45 le strutture di ricerca e i centri per l'innovazione, che danno vita a 66 unità operative della Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna.

**Chiusura Borregard**



RAVENNA - E' tutto pronto per lo sciopero dei lavoratori del comparto chimico ravennate indetto per questa mattina (dalle ore 6.30), con un presidio davanti ai cancelli del distretto industriale di via Baiona. I sindacati, ovvero la Fildem Cgil, la Femca Cisl, Uilchem Uil e la Rsi Borregard, chiedono "la tutela dei 37 dipendenti della Borregard", multinazionale chimica norvegese che, lo scorso 14 giugno, ha dichiarato il suo totale disimpegno dalle produzioni in Italia, annunciando la chiusura dello stabilimento ravennate. Il corteo di protesta, durante la mattinata, si sposterà poi davanti agli uffici del Comune, nell'auspicio di trovare solidarietà non solo a parole.

Ieri, durante l'assemblea dei lavoratori, il clima era quello di sentipre: forte incertezza, saldato però ad un pizzico di rediviva speranza, quella legata all'ottenimento della cassa integrazione straordinaria o ad una riconversione dell'azienda che, in quest'ultimo caso, richiederebbe però un nuovo acquirente che, in questo momento, non c'è.

"Dall'azienda non mi aspetto assolutamente nulla - sottolinea Diego Giunchi Miltello, rappresentante Rsi e dipendente Borregard - resta comunque la speranza di poter trovare una soluzione che, possa quantomeno garantire un reddito a noi lavoratori. Per giovedì è programmato un incontro tra Confindustria e sindacati, in quell'occasione dovrebbe essere fissata una

Corteo da via Baiona al Municipio: "In ballo c'è il futuro di tutto il comparto"

**Sciopero al distretto chimico**  
*Gli operai: "Dateci almeno la cassa integrazione"*



**Guido Cacchi**



**Lorenzo Zoli**



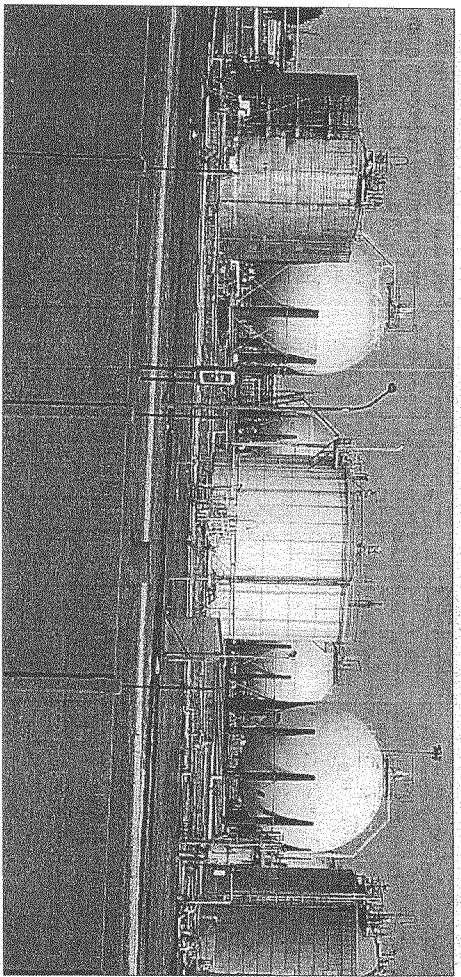
**Massimo Semprini**



**Alessandro Salani**



**Diego Giunchi Miltello**



**Il polo chimico ravennatese sono numerose le aziende in crisi economica**

data per un appuntamento al Ministero dello Sviluppo Economico, al quale ci affidiamo per poter ottenere la cassa integrazione".

\*La priorità in questo momento è la garanzia sugli ammortizzatori sociali per assicurare un minimo di stabilità alle nostre famiglie - pre-

sa Alessandro Salani, anche lui operaio Borregard e delegato Rsi - anche se le trattative sono in stallo. Il giovane delegato è comunque

fiducioso sulla conversione dello stabilimento: "Sicuramente l'impianto non è vecchio, sono sempre state fatte tutte le manutenzioni e le attrezzature sono state rinnovate negli anni, ecco perché sono fiducioso...".

Durante l'assemblea di ieri, durata circa un'ora, sono volate parole di fuoco all'indirizzo dell'azienda norvegese. Al termine riusciamo a fermare Lorenzo Zoli, segretario provinciale Cisl, fra i promotori dello sciopero di oggi: "Lo sciopero è di solo quattro ore, il minimo tecnico, dal momento che non vogliamo bloccare l'attività produttiva dello stabilimento. Vogliamo però lanciare un segnale forte a tutte le istituzioni, perché qui in ballo non ci sono soltanto i posti di lavoro di 37 operai, qui si rischia di veder finire tutto il comparto chimico ra-

vennate". Guido Cacchi, segretario provinciale Uilchem, lancia un appello: "Ci aspettiamo una presenza massiccia allo sciopero, soprattutto da tutti quelli che non sono impegnati in quelle ore nel loro turno di lavoro. La nostra voce deve essere forte e speriamo che la risposta dalle istituzioni sia adeguata". Al termine della riunione gli umori degli operai: "Siamo preoccupati, questo è ovvio - commenta Massimo Semprini, 50 anni, dipendente nel laboratorio d'analisi della Borregard - anche perché, la maggior parte di noi, ha un'età che rende problematico il ricollocamento nel mercato del lavoro. Parteciperò allo sciopero insieme ai miei colleghi, anche se sappiamo tutti che sarà difficile ottenere ciò che chiediamo".

**Lorenzo Pellcor**

La crisi del turismo, in particolare quello balneare, ha sancito la fine dei contratti di pochi mesi

# Stagionali in via d'estinzione

## Sindacati preoccupati, ora si predilige il lavoro a chiamata

**RAVENNA.** In forte riduzione le assunzioni stagionali legate al turismo balneare. I lavori a chiamata, specie nei fine settimana, stanno sostituendo le assunzioni stagionali con contratto a termine di 3-6 mesi. Ma la nuova tendenza sta toccando anche altri settori produttivi.

E' ancora troppo presto per conoscere il numero di ore effettivamente lavorate, ma il cattivo tempo dello scorso fine settimana è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso, con pesanti ripercussioni sull'occupazione stagionale sui nostri lidi.

Rispetto all'anno scorso assistiamo a un lieve calo delle assunzioni, ma fra queste c'è un aumento sensibile dei cosiddetti contratti "a chiamata", per cui si lavora, e si guadagna, solo quando il titolare dell'attività stagionale ha bisogno.

«Riceviamo segnali non positivi né per la quantità né per la qualità della situazione occupazionale - commenta Sergio Baldini di Filcams Cgil -, con un aumento dei contratti a chiamata, di lavoro nero e di altre forme di contratto, come le improbabili associazioni in partecipazione. La crisi economica e il cattivo tem-

**Una situazione**

*aggravata anche dalle condizioni atmosferiche che non hanno fatto decollare l'estate*

**Il quadro crea**

*problemi ai sindacati per la difficoltà di stabilire le ore di prestazione*

Ombrelloni chiusi: uno scenario frequente in questa prima parte della stagione

po hanno determinato una flessione delle presenze turistiche e, quindi, una flessione dei fatturati, che ora si vanno a innestare su un mercato del lavoro frammentato, ulteriormente esaltato dalla congiuntura di più condizioni sfavorevoli. Molti lavoratori si lamentano del rapporto di lavoro in corso, perché



privato di un punto di riferimento o di garanzie. Lavorano quando li chiamano e sono pagati nelle forme che sapranno solo alla fine».

Il lavoro intermittente "a chiamata" è regolato dalla legge 276/2003 (pacchetto Biagi), promulgata a suo tempo per regolamentare il lavoro occasionale

del turismo, ma inizia a prendere piede anche in altri settori».

Il quadro che si sta delineando crea problemi ai sindacati sia per la difficoltà di stabilire le ore di prestazione lavorativa effettive, sia per quanto riguarda la tutela dei lavoratori.

«Se in termini di retribuzione e contribuzione - spiega Andrea Bartoli, segretario provinciale Fisascat Cisl - il contratto stagionale a termine, di 3-6 mesi, è parificato a quello inderminato, il contratto a chiamata è vincolato alle ore di lavoro effettivamente svolte. Anche nel caso di malattia, se il datore di lavoro non dichiara che il lavoratore avrebbe dovuto prestare la sua opera nei giorni in cui si è ammalato, non è possibile avere la copertura dell'Inps per l'assenza; lo stesso avviene nel caso dell'infortunio, a meno che questi non si sia verificato in orario di lavoro. L'entità dello stipendio, invece, è uguale a quella del contratto a termine, e viene calcolata in base al livello e al numero di ore lavorate».

Schivano i turisti: i